

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI
GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO
EX ART. 7, COMMA 2, DL N. 133/2014 CONVERTITO CON L. N. 164/2014

DECRETO n. 05 del 07/12/2016

ASSESSORATO

Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna

SERVIZIO

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

OGGETTO

Accordo procedimentale tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, in attuazione dell'art. 19, comma 6, lett. a) del decreto legislativo n. 30/2013 - Disposizioni organizzative e operative per l'attuazione degli interventi.

PARERI/FIRME

Parere di regolarità amministrativa

DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Paolo Ferrecchi

Autorità emanante

PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO
IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Stefano Bonaccini

Adottante

PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO
IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Stefano Bonaccini

Firmatario

PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO
IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Stefano Bonaccini

Luogo di adozione:

Bologna, li 07/12/2016

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO
DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

EX ART. 7, COMMA 2, DL N. 133/2014, CONVERTITO CON L. N. 164/2014

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11/08/2014, n. 116 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", ed in particolare l'art. 10, comma 11, che prevede l'adozione di un apposito D.P.C.M. per definire i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cosiddetto "Sblocca Italia", e in particolare l'articolo 7, comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede che:

- a) le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- b) gli interventi siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- c) le risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico siano prioritariamente destinate a interventi integrati di mitigazione del rischio, tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, al fine di conseguire contemporaneamente gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE;
- d) una percentuale minima del 20 per cento delle risorse prevista da ciascun Accordo di programma debba essere destinata ai suddetti interventi integrati;
- e) l'attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, che ha modificato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, concernente i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle

risorse agli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 11, del decreto-legge n. 91/2014;

PREMESSO che:

- il decreto legislativo 13 marzo 2013 n. 30, recante "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra", e in particolare l'articolo 19, che disciplina la gestione, la ripartizione e l'utilizzo dei proventi della messa all'asta delle quote di emissione, e individua le attività alle quali deve essere destinato " il 50 per cento dei proventi delle singole aste";
- il Decreto interministeriale 26 settembre 2014, n. 231 ha attribuito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito Ministero) l'importo di € 149.249.630,19 per i proventi delle aste di competenza per l'anno 2013, in relazione alle procedure stabilite dal citato D.Lgs. n. 30/2013;
- il decreto direttoriale n. 339/CLE del 14 dicembre 2015 ha individuato gli interventi oggetto di finanziamento e ha impegnato € 3.000.000,00 a favore della Regione Emilia-Romagna (di seguito Regione), e, in particolare, all'art. 9, prevede la stipula di un Accordo Procedimentale tra il Ministero e la Regione medesima al fine di disciplinare specifici contenuti relativi alle modalità di controllo e monitoraggio degli interventi finanziati;
- con deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2016, n. 312 è stato approvato lo schema di Accordo procedimentale tra il Ministero e la Regione per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- in attuazione delle disposizioni di cui sopra, in data 16 marzo 2016 è stato sottoscritto il sopracitato Accordo;
- la Direzione Generale per il Clima e l'Energia del Ministero - Divisione II Clima e Certificazione ambientale con nota 28 giugno 2016, prot. n. 0004808, ha trasmesso il Decreto direttoriale n. 79/CLE del 11 aprile 2016 di approvazione dell'Accordo tra il Ministero e la Regione per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- con la medesima nota è stata altresì notificata la registrazione del succitato Decreto presso la Corte dei Conti, avvenuta in data 11 maggio 2016, reg. 1-1089;

DATO ATTO che l'Accordo, tra l'altro:

1. indica il Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico quale soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, individuati con decreto direttoriale n. 339/CLE del 14 dicembre 2015 ed elencati nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
2. indica altresì il Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico quale responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati nelle piattaforme per il monitoraggio dello stato di avanzamento tecnico-amministrativo e contabile degli interventi;
3. disciplina l'utilizzo delle risorse economiche destinate alla realizzazione dei suddetti interventi;
4. prevede l'obbligatorietà della definizione del cronoprogramma degli interventi (cfr. art. 4, comma 3, lettera d), anche al fine del trasferimento della prima quota di risorse e quale strumento di controllo per avviare eventuali procedure di revoca del finanziamento;

CONSIDERATO che:

- l'art. 10, comma 4, del D.L. n. 91/2014 stabilisce che per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della Regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate. Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi;
- l'art. 10 comma 5 del citato D.L. n. 91/2014 stabilisce che il Presidente della Regione per le funzioni di cui al comma 1, è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. A tal fine emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea";

DATO ATTO che la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" introduce una riforma dell'assetto delle funzioni amministrative di Regione, Province, Città Metropolitana di Bologna e Comuni che incide anche sull'articolazione del sistema regionale in materia di difesa del suolo, della costa e di sicurezza del territorio, prevedendo tra l'altro:

- la ridenominazione dell'Agenzia regionale di protezione civile, istituita con L.R. n. 1/2015, in Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con l'attribuzione di nuovi compiti;
- lo svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica mediante la suddetta Agenzia, ferma restando la competenza della Regione per la programmazione degli interventi;

RILEVATO inoltre che nell'ambito del processo di riorganizzazione oggetto dell'attuale programma di mandato dell'esecutivo regionale sono state adottate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la quale in particolare sono state riformulate le definizioni e le declaratorie di attività delle Direzioni Generali, delle Agenzie regionali e dei relativi Servizi;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";

CONSIDERATO che, con la fase di riorganizzazione conclusa con la sopracitata deliberazione n. 622/2016, dal 01/05/2016 è divenuto operativo l'assetto previsto dall'art. 19, comma 5, della L.R. n. 13/2015, in base al quale le attività e gli interventi in materia di sicurezza territoriale in precedenza realizzati dalla Regione attraverso i propri Servizi Tecnici di Bacino sono ora svolti attraverso l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con conseguente distacco presso l'Agenzia del personale in precedenza assegnato ai suddetti Servizi Tecnici, ora soppressi;

DATO ATTO che, per ragioni di rapidità ed efficacia dell'azione amministrativa, con deliberazione della Giunta regionale n. 1275 del 1 agosto 2016, sono stati programmati degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di

favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici ricompresi nell'Accordo e individuati i soggetti attuatori;

RITENUTO di attivare le procedure necessarie per l'attuazione dell'Accordo definendo le disposizioni di natura organizzativa e procedimentale necessarie per consentire la completa e tempestiva esecuzione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici;

Dato atto del parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento, espresso dal Direttore Generale Cura del Territorio e Ambiente della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 43/2001, della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2416/2008 e ss.mm. e del presente decreto;

DECRETA

per le finalità e i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati

1. di approvare le disposizioni organizzative e operative, contenute nell'Allegato 1 al presente decreto, che ne costituisce parte e integrante e sostanziale, per l'attuazione dell'Accordo procedimentale sottoscritto il 16 marzo 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici;
2. di trasmettere il presente decreto alle parti dell'Accordo nonché alle strutture regionali interessate.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna
in qualità di Commissario di Governo
contro il dissesto idrogeologico
(Stefano Bonaccini)



DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELL'ACCORDO PROCEDIMENTALE SOTTOSCRITTO IL 16 MARZO 2016 DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO AL FINE DI FAVORIRE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

SEZIONE I - ATTI AMMINISTRATIVI COMMISSARIO DI GOVERNO

Per gli atti commissariali si ritengono applicabili le regole e le procedure vigenti in materia di atti amministrativi presso la Regione Emilia-Romagna, con le seguenti precisazioni:

- le decisioni del Commissario di Governo (di seguito Commissario), di norma, hanno la forma di "decreti";
- il parere preventivo di regolarità amministrativa, previsto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e dalla legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, in analogia a quanto previsto per i decreti del Presidente della Giunta regionale viene reso dal Direttore Generale competente per materia;
- si applica il regime di pubblicità degli atti regionali sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna in relazione alla natura e alle finalità del singolo atto;
- in materia di trasparenza si applica il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i., nonché la deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016 e successivi aggiornamenti;
- nel programma regionale di gestione documentale (e-grammata) è attivato un apposito repertorio per la registrazione degli atti ed è impostata una apposita infrastruttura per la cifratura della documentazione in entrata e in uscita;

SEZIONE II - PROCEDURE ATTUATIVE INTERVENTI E MONITORAGGIO

Gli interventi di cui all'Accordo procedimentale per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici (di seguito Accordo Clima), sottoscritto il 16 marzo 2016 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Emilia-Romagna, sono attuati dal Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che si avvale delle strutture regionali e degli enti strumentali della Regione con le relative

organizzazioni, regolamentazioni e modalità di gestione interna in materia di realizzazione delle opere pubbliche.

I soggetti attuatori degli interventi sono definiti con apposito atto della Giunta Regionale.

Al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna spetta il compito di coordinamento, per conto del Commissario, di tutte le azioni necessarie alla realizzazione degli interventi inseriti nell'Accordo Clima e le competenze di cui all'Allegato A alle presenti disposizioni.

Nell'Allegato A sono inoltre individuate le competenze del soggetto attuatore Agenzia Regionale per la Sicurezza del territorio e la Protezione Civile;

In ogni caso è fatto obbligo di rispettare le normative vigenti in materia di contratti pubblici nonché le norme di settore nazionali e regionali attinenti la tutela del suolo e della costa.

PROGETTAZIONE

Gli interventi dell'Accordo Clima sono soggetti al parere preventivo del Comitato Consultivo Regionale di cui all'art. 12, L.R. n. 22/2000 (CCR) indipendentemente dall'importo di finanziamento.

I soggetti attuatori dovranno presentare al CCR il progetto di fattibilità tecnica e finanziaria, come attualmente definito dall'art. 23, commi 1 e 3 del D. Lgs 50/2016), ovvero il progetto definitivo o esecutivo sulla base delle caratteristiche specifiche dei singoli interventi. In ogni caso il livello minimo di progettazione da sottoporre al CCR non può essere inferiore a quello indicato nella scheda istruttoria inserita nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS);

I soggetti attuatori ricorrono, ove necessario, alla Conferenza dei Servizi di cui alla L. n. 241 del 07/08/1990 e s.m. da indire entro 7 giorni dalla disponibilità dei progetti a seguito del parere positivo del CCR.

Resta ferma la prerogativa del Commissario di procedere ai sensi del comma 6 dell'art. 10, DL n. 91/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 116/2014, che prevede che l'autorizzazione del suddetto Commissario sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, da rilasciarsi entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale l'autorità procedente provvede comunque alla conclusione del procedimento. Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali

espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini di legge previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti alla metà.

In sede di progettazione i soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa ai singoli interventi, sono tenuti a fare riferimento all'elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica, indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza consultabile nel sito internet della RER. Per le voci non presenti si provvederà all'analisi prezzi ai sensi della normativa vigente.

Nel quadro economico dei progetti il cui soggetto attuatore è l'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile, devono essere previsti, a valere sulle risorse assegnate, gli importi per incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, le spese di pubblicità, gli oneri relativi ai premi assicurativi per progettisti e verificatori nonché ulteriori spese necessarie alla realizzazione dell'intervento secondo le normative vigenti.

Sarà cura dello scrivente Commissario provvedere successivamente al trasferimento delle relative risorse anticipate dalla Regione dalla contabilità speciale al bilancio regionale con le modalità e tempistiche concordate con la Regione Emilia-Romagna.

AFFIDAMENTO CONTRATTI

Per ciascun affidamento il soggetto attuatore in particolare è tenuto ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale la clausola di cui all'art. 9, comma 4 dell'Accordo Clima e precisamente la seguente:

"Il soggetto attuatore si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del codice civile nel caso in cui, nei confronti dell'imprenditore e dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata applicata misura cautelare personale o sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317, 318, 319, 319bis, 319ter, 319quater, 320, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis del codice penale"

VARIANTI SUPPLETIVE IN CORSO D'OPERA

Le varianti suppletive sono ammesse unicamente nei casi previsti dall'art. 149 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Per le somme che eccedano il limite del 10% dell'importo di aggiudicazione è necessario richiedere l'autorizzazione preventiva al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica.

GESTIONE CONTABILE

Le risorse a copertura degli interventi ricompresi nell'Accordo Clima sono allocate sulla contabilità speciale n. 5995 all'uopo istituita e intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna

in qualità di Commissario contro il dissesto idrogeologico, ex D.L. 91/2014 art. 10 convertito dalla legge n. 116/2014 e D.L. 133/2014 convertito dalla legge n. 164/2014, presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna.

Le competenze del soggetto attuatore e dei Servizi regionali coinvolti sono espressamente indicate nell'allegato A al presente decreto.

In particolare il soggetto attuatore, deve:

1. stipulare il contratto in nome e per conto del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario contro il dissesto idrogeologico, ex D.L. 91/2014 art. 10, convertito dalla legge n. 116/2014, e D.L. 133/2014 convertito dalla legge n. 164/2014, indicando il relativo Codice Fiscale n. 91388150376;
2. comunicare agli appaltatori il codice UFE n. 6ZBOE1;
3. dare agli appaltatori le seguenti indicazioni per la compilazione delle fatture:
 - riportare il Codice Fiscale del Commissario di Governo;
 - indicare l'intestazione del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico ex D.L. 91/2014 art. 10, convertito dalla legge n. 116/2014, e D.L. 133/2014, convertito dalla legge n. 164/2014;
 - indicare il Codice UFE competente;
 - contenere gli elementi di cui all'art. 21, DPR n. 633/1972 e s.m. e la specifica dicitura "scissione di pagamento" per la distinzione tra l'importo imponibile e la quota IVA in virtù dell'art. 17ter, DPR n. 633/1972 e s.m. e del D.M. 23/01/2015.

All'Agenda Regionale per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile - Servizio Bilancio, Pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo deve essere trasmessa tramite PEC all'indirizzo procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it la seguente documentazione in formato PDF, con nota del Dirigente competente che ne fornisce l'elenco completo e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico:

- 1) atto di liquidazione;
- 2) verbale di consegna dei lavori;
- 3) stato di avanzamento lavori e certificato di pagamento ovvero stato finale dei lavori e certificato di regolare esecuzione/collaudato;
- 4) DURC in corso di validità;

- 5) fattura elettronica registrata e acquisita al Protocollo regionale;
- 6) contratto/atto aggiuntivo/atto di sottomissione;
- 7) comunicazione conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3, L. n. 136/2010 e s.m..

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile - Servizio Bilancio, Pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo riceve l'atto di liquidazione, corredato della documentazione necessaria, entro quindici giorni dall'acquisizione della fattura nel registro elettronico e nei quindici giorni successivi provvede, per quanto di competenza, all'emissione informatica dell'ordinativo di pagamento e al pagamento dell'imponibile riportato in fattura, oltre che all'adempimento di quanto previsto dalle normative interne vigenti per il versamento della quota IVA direttamente allo Stato; entro 15 giorni dal pagamento il suddetto Servizio invia alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica copia del mandato quietanzato, per rispettare i termini previsti dall'art. 3, punto 4., dell'Accordo Clima relativo all'aggiornamento delle banche dati.

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile cura inoltre la predisposizione dei rendiconti annuali da inviare al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna.

I rendiconti corredati della relativa documentazione, una volta vistati dalla Ragioneria Territoriale dello Stato ai fini del riscontro contabile, dovranno essere restituiti in originale al Commissario, che li depositerà presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica.

ATTIVITÀ FISCALE

Per la gestione dei fondi assegnati il ruolo di sostituto d'imposta, ai sensi del Titolo III del D.P.R. n. 600/1973, è attribuito al Commissario, con obbligo di assolvere ad una serie di adempimenti di natura fiscale.

Con l'entrata in vigore della L. 23 dicembre 2014, n. 190, inoltre, l'art. 17-ter del DPR n. 633 del 26/10/1972, ha previsto, dal 1 gennaio 2015, un particolare meccanismo di assolvimento dell'IVA, detto "*split payment*", attraverso il quale l'Ente pubblico è tenuto a versare l'IVA direttamente all'erario e non al fornitore. Il versamento dell'imposta, per le pubbliche amministrazioni titolari di conti presso la Banca d'Italia, deve avvenire tramite modello F24 Enti pubblici (F24EP) entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile.

Nello specifico, a titolo non esaustivo, il Commissario provvederà ad effettuare:

Mensilmente

nei termini fissati dalla norma, i versamenti delle ritenute erariali e il versamento dell'IVA con il meccanismo fiscale della scissione dei pagamenti (*split payment*) attraverso il modello F24EP, da trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate;

Annualmente

a) il rilascio ai percipienti delle certificazioni d'imposta, di cui all'art. 4 del D.P.R. 22 Luglio 1998, N.322, e la trasmissione telematica delle stesse all'Agenzia delle Entrate;

b) la redazione e la presentazione della dichiarazione telematica dei sostituti d'imposta, MOD 770 semplificato e/o ordinario, la redazione e la presentazione della dichiarazione telematica annuale IRAP, nonché ogni altra dichiarazione e comunicazione che si rendesse necessaria.

Con riferimento all'attuale attribuzione di competenze per materia e funzioni, rinvenibile nell'impianto organizzativo dell'Ente Regione, la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni (REII) è individuata come struttura deputata ad assicurare tutti i controlli e gli adempimenti fiscali, a cui il Commissario, in qualità di sostituto d'imposta, deve sottostare, al fine di contribuire a semplificare i rapporti con il fisco e garantirne la sicura riscossione del tributo.

A tale scopo, il personale preposto all'interno della Direzione Generale citata dovrà provvedere a tutti gli adempimenti sopradescritti.

I suddetti adempimenti saranno garantiti attraverso l'attività di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica e l'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile.

ECONOMIE

Le somme derivanti dallo scostamento tra l'importo finanziato e l'importo di progetto indicato nel quadro economico, nonché le economie risultanti dal certificato di regolare esecuzione o di collaudo sono trattate ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo Clima cui si rinvia.

CONTESTAZIONI

Il soggetto attuatore è tenuto ad inviare all'Autorità Nazionale Anticorruzione report periodici dei contratti contestati per violazioni delle clausole e/o condizioni previste nei bandi di gara per prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 9, comma 3 della Accordo Clima.

MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di assicurare la tempestività dell'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico, nonché ai fini del trasferimento delle risorse di cui agli artt. 3, 4, 5 e 8 dell'Accordo Clima, viene svolto il monitoraggio dello stato di

attuazione degli interventi attraverso le seguenti piattaforme telematiche:

- "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo" (di seguito ReNDiS) dell'ISPRA per quanto riguarda il controllo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi;
- "Gestione Integrata e Monitoraggio della Spesa" (di seguito GIMS) del Ministero per quanto riguarda il controllo amministrativo ed il monitoraggio sull'utilizzo dei finanziamenti.

La Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, con il supporto del soggetto attuatore, provvede a coordinare la raccolta dei dati e a dare seguito agli adempimenti previsti per detto monitoraggio.

Al fine di consentire al Commissario di adempiere a quanto disposto agli artt. 3 e 4 dell'Accordo Clima, in aggiunta a quanto indicato all'allegato A del presente Decreto, il RUP, ovvero il referente del monitoraggio presso il soggetto attuatore, è tenuto ad inviare alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica la seguente documentazione:

a) ai fini del trasferimento della prima quota pari al 30% del valore del finanziamento:

- atto di nomina del RUP;
- cronoprogramma validato dal RUP, comprensivo della spesa da sostenere per ciascuna fase del ciclo dell'intervento;
- scheda di raccolta dati tecnici amministrativi opportunamente compilata per le parti di competenza;

b) ai fini del monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi:

- atto di affidamento della progettazione;
- cronoprogramma attuativo, da inviare ogni volta che si determinano dei cambiamenti rispetto alle date previste;
- eventuali atti di affidamento di rilievi, studi, indagini, servizi e relativi certificati di conformità;
- elaborati del progetto esecutivo da sottoporre ad approvazione;
- atto di determinazione a contrarre;
- provvedimento di aggiudicazione dei lavori recante il quadro economico ridefinito;
- verbale di consegna e inizio lavori;
- eventuali sospensioni e riprese dei lavori ovvero provvedimenti di proroga dei medesimi;
- atti di liquidazione degli stati di avanzamento;
- eventuali perizie di variante;

- certificato di ultimazione dei lavori;
- certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

La documentazione indicata al precedente punto b) dovrà essere trasmessa entro quindici giorni dalla data di adozione o di emissione degli atti di competenza, al fine di permettere al Commissario di rispettare i termini di aggiornamento delle banche dati previsti dal suddetto art. 3, punto 4.

La documentazione dovrà essere inviata in formato pdf a mezzo di posta elettronica alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e, in particolare, ai referenti del monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi inseriti nell'Accordo Clima.

Contestualmente il referente del monitoraggio presso il soggetto attuatore è tenuto ad aggiornare il Sistema Informativo Monitoraggio Appalti Direzione Ambiente (SIMADA) al fine di rendere disponibili al Commissario informazioni omogenee, coerenti e utili ad implementare in tempo reale le banche dati nazionali, come sollecitato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Analogamente, la seguente documentazione dovrà essere resa disponibile in formato pdf ai referenti del monitoraggio della Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica entro quindici giorni dalla data di adozione o di emissione della medesima:

- atto di approvazione del progetto esecutivo;
- atto di approvazione di eventuali perizie di variante;
- atto di approvazione della Contabilità finale;
- rimodulazione del Quadro Economico finale a completamento di tutte le voci di spesa previste e indicazione delle eventuali economie residue.

Al fine di consentire al Commissario di adempiere alle attività di verifica e valutazione dei risultati conseguiti, previste dall'Art. 10 dell'Accordo Clima, entro dieci mesi dall'ultimazione di ciascun intervento i soggetti attuatori inviano alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica una relazione sull'efficacia dell'intervento realizzato, evidenziando in particolare la stima del numero delle persone messe in sicurezza, motivando l'eventuale scostamento tra quanto dichiarato nella scheda di rilevazione inserita nel sistema ReNDiS al momento della presentazione dell'istanza ed il risultato effettivamente conseguito; analoghe valutazioni andranno altresì rese in merito alla classe di pericolosità e/o rischio dell'area sulla quale l'intervento ha esplicato i suoi effetti.

DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE

Al fine di perseguire gli obiettivi di dematerializzazione documentale nell'ambito della Pubblica Amministrazione, gli elaborati progettuali e la documentazione necessaria alla Regione

Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica per l'adozione di tutti gli atti amministrativi devono essere trasmessi in formato digitale via PEC o posta elettronica.

TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Rispetto alle attività oggetto dell'Accordo Clima il Commissario svolge le funzioni di responsabile per la prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e di responsabile per la trasparenza di cui all'articolo 43 del D.Lgs. n. 33/2013, come previsto dall'art. 42, comma 1-bis, del medesimo decreto.

Per quanto riguarda le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, in considerazione del fatto che il Commissario si avvale operativamente delle strutture della Regione Emilia-Romagna e di suoi enti strumentali, si applicano i criteri e le metodologie previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dal Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità approvati dalla Regione, relativamente agli ambiti di attività interessati dall'attuazione dell'Accordo Clima.

I RUP dei singoli interventi provvedono agli adempimenti in materia di trasparenza per i contratti pubblici attualmente previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

SOGGETTO ATTUATORE: Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile

ATTIVITÀ		DIRIGENTE COMPETENTE
1	Funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.).	Dirigente dell'Agenzia in possesso dei necessari requisiti, qualora non disposto diversamente
2	Nomina dei progettisti interni.	Dirigente dell'Agenzia
3	Verifica dei progetti ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016, per lavori di importo inferiore a € 1.000.000,00. In caso di importo superiore la relativa spesa dovrà essere inserita nel Quadro Economico.	Dirigente dell'Agenzia
4	Approvazione progetti.	Dirigente Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna
5	Determinazione a contrarre e acquisizione CUP e CIG.	Dirigente dell'Agenzia
6	Nomina dell'ufficio di direzione lavori (D.L.) e dell'ufficiale rogante.	Dirigente dell'Agenzia
7	Affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e delle forniture e dei servizi previsti nei progetti degli interventi.	Dirigente dell'Agenzia
8	Procedure relative alla selezione del contraente, all'aggiudicazione definitiva e ai relativi controlli.	Dirigente dell'Agenzia
9	Aggiudicazione definitiva, controlli sull'aggiudicatario.	Dirigente dell'Agenzia
10	Stipula del contratto e attività connesse alla fase di esecuzione.	Dirigente dell'Agenzia

11	Approvazione perizie di variante ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016.	Dirigente Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna
12	Risoluzione del contratto, esecuzione d'ufficio, recesso unilaterale, accordo bonario.	Dirigente dell'Agenzia
13	Approvazione stati di avanzamento lavori e relative liquidazioni.	Dirigente dell'Agenzia e Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni per quanto di competenza
14	Approvazione contabilità finale e liquidazione saldo. Ridefinizione del quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue.	Dirigente Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna e Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni per quanto di competenza
15	Emissione ordinativi di pagamento sulla contabilità speciale, da trasmettere quietanzati in formato pdf al Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna entro 15 giorni dalla data del pagamento, per rispettare i termini previsti dall'art. 3, punto 4., dell'Accordo Clima relativo all'aggiornamento delle banche dati.	Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile
16	Aggiornamento della Piattaforma per la certificazione dei crediti	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna con il supporto dell'Agenzia
17	Funzioni di committente ai sensi del D. Lgs 81/2008.	Dirigente dell'Agenzia
18	Adempimenti relativi alla trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 per tutti gli interventi/servizi.	Dirigente dell'Agenzia
19	Organizzazione e gestione delle procedure di monitoraggio degli interventi.	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna con il supporto dell'Agenzia
20	Implementazione e aggiornamento dei sistemi di	Dirigente dell'Agenzia

	monitoraggio di competenza del RUP (esempio: SITAR, ALICE229, SIMADA per quanto di competenza, TEMPO REALE).	
21	Raccolta dati e aggiornamento della banca dati SIMADA per quanto di competenza, rendicontazioni e reportistica.	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna con il supporto dell'Agenzia
22	Raccolta dati e aggiornamento dei sistemi di monitoraggio di competenza del Commissario di Governo (ReNDiS - GIMS).	Servizio Difesa del Suolo, della Costa della Regione Emilia-Romagna